

QUESTO E' QUELLO CHE VOGLIONO I BANCHIERI

MENO sportelli **MENO** cassieri = **PIU'** fila

NUOVI orari di sportello = **PIU'** confusione per la clientela

PIU' venditori = **MENO** consulenti

MENO consulenti = **PIU'** rischi per i cittadini



VOI COSA PREFERITE ?

Il rinnovo del contratto dei bancari riguarda anche i clienti perché i banchieri puntano a tagliare diritti e stipendi dei lavoratori, ma anche a tagliare la qualità del servizio.

Attualmente la delegazione dell'Abi (la Confindustria dei banchieri) è guidata da **Alessandro Profumo**, attuale presidente di Monte Paschi, dove si è distinto per tagli agli organici, esternalizzazioni, ricorso a costose consulenze, **chiusura di sportelli** e forti pressioni commerciali.

Prima aveva guidato Unicredit, dove ha lasciato, tra le altre cose, varie denunce

per bancarotta e vendita di derivati, nonché perdite assortite per acquisti di banche all'estero (soprattutto est europeo) rivelatesi clamorose bufale.

Per questo, quando è andato via, ha ricevuto una liquidazione di **40 milioni!**

Alla faccia della **meritocrazia** ed ora non si vergogna di chiedere un taglio alla base di calcolo del TFR dei lavoratori: forse doveva dare il buon esempio lui.

Prima dell'attuale presidente, Patuelli, l'Abi aveva avuto come presidente e vicepresidente **Mussari** e **Berneschi**, top manager rispettivamente a capo di **Monte Paschi** e **Banca Carige**, le due banche italiane con i maggiori problemi patrimoniali e non certo per colpa dei lavoratori.

Ora i **“poveri” banchieri** lamentano un eccessivo, insostenibile, costo del lavoro e con una notevole dose di sfacciataggine chiedono sacrifici proprio ai lavoratori.

Questo aspetto riguarda anche la clientela perché il modello di banca, pensato dai bravi banchieri, punta a ridurre la parte fissa dello stipendio dei bancari per introdurre quote crescenti di salario variabile e incentivante al fine di **“spingere” ancora di più la vendita di prodotti redditizi per le sole banche, ma di dubbia convenienza per la clientela.**

Addirittura nelle richieste dei banchieri si ipotizza il ricorso al lavoro autonomo nella rete filiali, facendo in modo che la retribuzione venga determinata solo o in buona misura dalla capacità di vendita del lavoratore.

Che banca stanno costruendo i banchieri?

E' un modello di banca rapace, che punta su profitti a breve scadenza, trasformando i lavoratori in piazzisti di prodotti finanziari. E' un modello che sperimentate già ora entrando nelle filiali, dove tutto quello che non produce direttamente business viene trascurato, come è possibile verificare con le lunghe code alle casse e persino ai bancomat.

Noi pensiamo, invece, che oggi al paese serva un diverso modello di banca, che dia reale e qualificata consulenza al cliente e non cerchi di spremere come un limone, che favorisca la piccola e media impresa, puntando sulla conoscenza della clientela e dei territori.

Ricordiamo che l'art. 47 della Costituzione recita che “la Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme”. Mai come in questa fase di crisi serve un sistema bancario che sia al servizio del paese: in questi anni troppo spesso è successo il contrario.

Proponiamo un'alleanza tra lavoratori e utenza contro gli insaziabili appetiti dei banchieri voraci: **anche il credito è un bene comune!**

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. Credito e Assicurazioni

www.sallcacub.org

sallca.cub@sallcacub.org

<http://www.facebook.com/SALLCACUB>

Sede Legale: Milano - Viale Lombardia 20; tel. 02/70631804; fax 02/70602409

Sede Operativa: Torino - Corso Marconi 34 tel. 011/655897 fax 011-7600582

cicl. in p. 26-1-2015